

Come scodinzola bene la Fracassi

**La brava attrice ha ricevuto il premio Duse, mostrando in un breve monologo di Massimo Sgorbani perché abbia più che meritato l'ambito riconoscimento
Federica Fracassi**

Milano , 18/11/2011 - myword.it

Ha senso recensire un pezzo teatrale di un quarto d'ora scarso di cui un'attrice ha dato semplice lettura, durante la cerimonia per l'assegnazione di un premio? Certamente no. E infatti mai, prima d'ora, mi sarebbe passato per la mente di farlo. Ma la breve esibizione con cui Federica Fracassi ha proposto alcuni brani di Blondi, un testo inedito del drammaturgo Massimo Sgorbani, offrendoli al pubblico venuto a festeggiarla per avere vinto l'importante premio Duse, sul palco del Teatro Grassi di Milano, è risultata così avvincente e convincente da scatenarmi la sindrome del critico, l'irrefrenabile bisogno di riferirne immediatamente.

Che cos'è Blondi? È un ingegnoso tentativo di rileggere il mondo – e la storia – attraverso gli occhi di un cane, che in questo caso è un cane molto particolare, la femmina di pastore tedesco di Adolf Hitler, che sarebbe morta col Führer, avvelenata da lui con una fiala di cianuro. Ma ovviamente Blondi non sa chi sia o cosa rappresenti il Führer, che per lei è soltanto l'amato essere umano con cui passeggia nei boschi. E proprio su questa discrepanza tra il candore ciecamente fedele dell'animale e il terribile ruolo storico di colui che viene identificato unicamente come il Padrone si gioca tutto l'effetto emotivo dell'incalzante monologo.

Spesso, in questi casi, si rischia di scegliere pagine che tediano lo spettatore. Federica ha invece optato per Blondi perché è tutto ritmo ed energia vitale, energia animale che si riversa nella scrittura con l'andamento trafelato della corsa, «ghiaia ghiaia sotto le zampe, poi terra terra, poi erba erba, prato morbido sotto le zampe». L'autore dà forte evidenza alle sensazioni del cane, «masticare la pallina, sentire la pallina sotto i denti, tenere la pallina tra i denti, farla cadere dalla bocca, riprendere la pallina tra i denti» e «sentire l'odore del biscotto, avvicinare il muso al biscotto e poi (piano, però, piano) prendere il biscotto tra i denti».

Quello che ha fatto la Fracassi - seppur quasi improvvisando – con questi assaggi di copione è davvero impressionante, e testimonia eloquentemente perché le è stato tributato il prestigioso riconoscimento. Basti dire che a un certo punto si è messa letteralmente a scodinzolare. E non scodinzolava col sedere, come verrebbe spontaneo, ma con tutta la spina dorsale, proprio come i cani. Nel corso della serata l'attrice Pia Lanciotti, in veste di conduttrice, aveva chiesto a ogni membro della giuria di definire il talento: ma riuscire a scodinzolare così è qualcosa che trascende il talento, e rasenta per certi aspetti la pura illuminazione.

A causa di un'imperdonabile svista redazionale l'articolo, scritto il 10 novembre, viene pubblicato solo ora. Ce ne scusiamo con gli interessati e l'autore.

(Renato Palazzi)